

I NODI DA SCIUGLIERE

IL PM10 PRODOTTO DAI CAMINI A LEGNA

UNO STUDIO DEL POLITECNICO DI MILANO HA RILEVATO RECENTEMENTE CHE A PERUGIA IL 36% DEL RISCALDAMENTO E' PRODOTTO CON LEGNA O PELLETS E CHE QUESTI SISTEMI PROVOCANO IL 98% DI POLVERI FINI

Bimbi, famiglie peggio dello smog

«Più danni da fumo passivo e cibo»

Studio dell'ateneo su 223 piccoli: 'Polveri sottili, Perugia nella norma'

di MICHELE NUCCI

- PERUGIA -

PIU' CHE LO SMOG, sono le famiglie a creare danni ai bambini di Perugia. I pessimi comportamenti dei genitori legati al fumo passivo o alla insana alimentazione che propinano ai figli, creano infatti problemi maggiori al Dna (i cosiddetti danni precoci) di quanto non produca l'inquinamento atmosferico. A dirlo è una ricerca dell'Università degli Studi di Perugia durata ben due anni su 223 piccoli di 29 classi su 5 scuole che fanno capo al 2° Circolo Comparozzi e all'Istituto comprensivo Perugia 2 Foscolo - Ciabatti (Montessori) - Sant'Erminio.

AI BAMBINI tra i 6 e gli 8 anni sono state raccolte le cellule della mucosa buccale con uno spazzolino, mente all'esterno delle scuole sono stati messi dei misuratori dello smog. E in più sono stati fatti compilare alle famiglie dei questionari sul livello socio-economico, l'alimentazione e le abitudini familiari.

LO STUDIO fa parte del progetto europeo Mapec-Life e ha coinvolto anche Brescia, Torino, Pisa e Lecce. Bene, al termine di due anni di ricerche è emerso intanto che la presenza di micronuclei (che sono gli indicatori di danno al Dna cellulare) è risultata anche a Perugia più elevata durante l'inverno, quando cioè il tasso di smog è più elevato (lo aveva il 48,7% dei bambini, contro il 31,4% in primavera). A Brescia



ESPERTO Silvano Monarca è il leader del progetto europeo Mapec-Life realizzato in cinque città italiane tra cui Perugia

(la città più inquinata di quelle prese in esame) i bambini hanno una presenza di 0,56 micronuclei ogni mille cellule, a Perugia 0,41 a Pisa 0,50, a Torino 0,39 e a Lecce 0,32. Quelli rilevati sono in sostanza danni precoci, sui quali si può ancora intervenire riducendo l'inquinamento, migliorando l'alimentazione ed eliminando il fumo passivo. «A Perugia c'è un panorama rassicurante - spiegano

Silvano Monarca (leader del progetto) e Massimo Moretti (responsabile scientifico per Perugia). Lo studio ha comunque evidenziato la capacità del pm 0,5 (particelle ultrafini) di indurre effetti tossici e cancerogeni nelle cellule dei bambini».

«**BENZENE**, pm 2,5 e anidride solforosa non sembrano invece produrre effetti diretti sull'au-



Focus

Novantamila decessi In Italia si registra il primato negativo

L'inquinamento atmosferico in Italia produce 90mila morti all'anno, di cui 60mila sono da addebitare alla presenza di polveri sottili. Il dato è allarmante se si pensa che il fumo provoca 70mila decessi all'anno nel nostro Paese, mentre circa 30mila li produce l'alcol. Il dato registrato in Italia è il peggiore all'interno dell'Unione Europea, dove lo smog uccide 467mila persone.

mento del micronuclei, mentre un'alimentazione sana ne attenua l'effetto: il bimbo obeso - concludono - o quello che ha un genitore che fuma in casa hanno possibilità maggiori di avere effetti nocivi sulla propria salute». All'incontro di ieri erano presenti anche Urbano Barelli (vicesindaco di Perugia), il pro-rettore Fabrizio Figorilli e Violetta Cecchetti (direttore Scienze farmaceutiche).

DAL COMUNE

Parte l'offensiva per combattere l'inquinamento

- PERUGIA -

IL COMUNE avvierà una campagna di informazione a partire da gennaio per cercare di sensibilizzare i perugini su un maggiore utilizzo del mezzo pubblico e per disincentivare gli impianti di riscaldamento a legna e pellets. Ad annunciare è il vicesindaco con delega all'Ambiente, Urbano Barelli, che all'indomani dei dati prodotti dal Politecnico di Milano (solo il 2% delle polveri fini è prodotto dal traffico automobilistico, mentre il 98% è attribuibile agli impianti di riscaldamento), ha deciso di aprire un tavolo di approfondimento con Arpa, Regione, Minimetrom e Busitalia.

BARELLI ricorda che rispetto allo scorso anno, gli sforamenti del pm10 fin qui registrati sono stati inferiori nelle centraline di Perugia. Il vicesindaco annuncia che nel frattempo «è stato aggiudicato l'appalto per la realizzazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che dovrà imprimere una svolta al sistema della mobilità cittadina con ricadute positive anche sulla qualità dell'aria».